

# «Via di Giù, 'congelata' la rotonda»

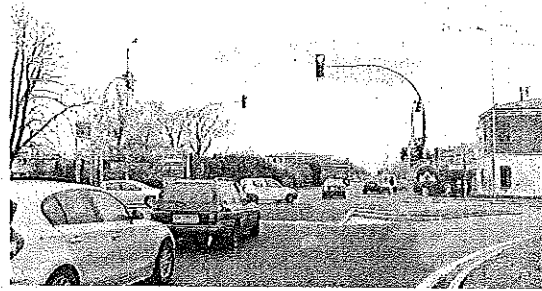
L'ex assessore Valgimigli: «Investimento bloccato dal Patto di stabilità»

**A** LUGO, terminato il periodo elettorale, si torna a parlare delle cose quotidiane e quindi anche dei progetti finalizzati a migliorare la città. E così, c'è chi si chiede che fine abbia fatto il progetto di realizzazione di una rotonda all'incrocio tra le vie Piratello e Di Giù, finalizzato alla cancellazione del semaforo con conseguente miglioramento della viabilità. La risposta la fornisce Secondo Valgimigli, assessore ai lavori pubblici nella legislatura appena conclusasi e che potrebbe essere confermato in questo incarico anche nella nuova Giunta guida da Raffaele Cortesi.

**SPIEGAZIONE**  
**'I soldi ci sono, ma verrebbero superati i limiti di spesa imposti al Comune'**

Ma c'è un ostacolo, dovuto alle norme dettate dal Patto di stabilità governativo, che impedisce agli enti locali di attuare investimenti oltre un limite economico prestabilito. In sostanza, la realizzazione della rotonda è già stata finanziata dal Comune per il 50%, previsto nel bilancio corrente, e dalla Provincia per il restante 50%, pari a un totale di 500mila euro. Ma se dovessimo pagare la ditta che, in base alla gara d'appalto, eseguirà i lavori, sfioreremo il Patto di stabilità, anche se le risorse finanziarie ci sono.

In pratica, siamo bloccati da una normativa che, in un momento di crisi come questo, si rivela dannosa perché avviare un cantiere significa dare lavoro a varie persone». Occorrerà dunque attendere che i limiti stabiliti dal Patto di stabilità, che per Lugo si



attestano a 7,5 milioni di euro di investimenti, vengano alzati, altrimenti la rotonda, che riguarda uno degli incroci (nella foto) più importanti situati all'ingresso della città, dovrà attendere.

**E DIRE** che questa rotonda era

uno degli interventi principali previsti dall'aggiornamento del Piano urbano del traffico di Lugo, che prevede la realizzazione di diverse altre rotonde, tra cui quella sulla via De' Brozzi all'altezza del cimitero e quella all'incrocio tra le vie Mentana ed Europa, oltre a quella,

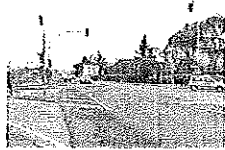
prevista nell'ambito del grande progetto 'Lugo Sud', che cancellerà il semaforo tra le vie Felisio, Garibaldi e Circondario Sud.

**L'INTENTO**, come dichiarato dall'amministrazione comunale fin dall'inizio, è cercare di eliminare da Lugo tutti i semafori, sostituendoli con le rotonde, come è già stato fatto, ad esempio, a porta Ghetto, a porta Mazzini, all'incrocio tra la via Di Giù e il circondario, alla 'curva del Penny market' e all'incrocio tra le vie Mentana e Piratello. La prevista rotonda tra le vie Piratello e Di Giù è particolarmente attesa, in quanto riguarda un tratto di strada particolarmente trafficato, anche per via della presenza dei molti mezzi pesanti che percorrono la Piratello e molti dei quali provengono dall'autostrada e sono diretti alla zona industriale.

Lorenza Montanari

**L'OBIETTIVO**, afferma, «era di far partire i lavori entro il 2009, e il nostro Ufficio tecnico è attualmente impegnato nella progettazione.

**Il Patto di stabilità 'blocca' la rotonda di via di Giù**



» Servizio a pagina 17

## 'APRIAMO UNA NUOVA STAGIONE POLITICA'

### Lugo, Rifondazione pensa a unire le forze di Sinistra

**D**OPO il deludente risultato elettorale, la sinistra lughese si interroga su se stessa con l'obiettivo di ricostruirsi e riavvicinarsi alla gente. E' quanto si capta dalle parole di Secondo Valgimigli, che le recenti elezioni hanno decretato unico eletto, in consiglio comunale, per Rifondazione Comunista, che passa così dai 3 consiglieri più un assessore della passata legislatura a un solo consigliere, per di più ottenuto, come si suol dire, 'per il rotto della cuffia', ovvero con il 3,001% dei voti. A questo punto, afferma Valgimigli, «mi sento responsabile di portare in consiglio le idee di tutta la Sinistra lughese, che ormai è rimasta fuori, forse perché troppo frammentata. Ma di certo non ci arrendiamo, anzi, intendiamo aprire una nuova stagione: ci confronteremo con le altre forze di sinistra e cercheremo di trovare un accordo comune».

Un accordo che, a quanto pare, non esclude una futura unione, che potrebbe interessare Rifondazione, Comunisti Italiani, Verdi e Socialisti. Alle elezioni europee, prosegue Valgimigli, «le forze di Sinistra unite hanno ottenuto il 3,32%, mentre a livello locale Rifondazione ha ottenuto il 3% e i Comunisti Italiani il 2,176%, quindi in tutto più del 5%. Una discrepanza di voti che dimostra come nel nostro territorio le forze di sinistra riscuotono più consensi che a livello europeo. Dunque non ci resta che lavorare, e il nostro lavoro, nei prossimi 5 anni di legislatura, consisterà soprattutto nel riavvicinarci alla gente, nel parlare con i cittadini per capirne le esigenze e le richieste, cosa che forse ultimamente avevamo un po' trascurato». Certo è che Rifondazione ha ben chiare le sue richieste in campo amministrativo: un consigliere e un assessore, anzi possibilmente due assessori. Se, come risulta probabile, Valgimigli sarà riconfermato assessore, in consiglio entrerà il primo dei non eletti, Fiorenzo Baldini.

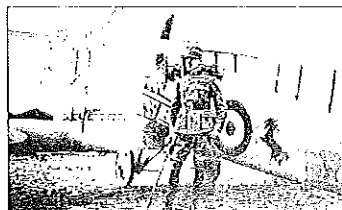
l.m.

## Serata speciale per l'anniversario della morte di Francesco Baracca

### Caffè Letterario celebra l'asso degli assi

LUGO - In occasione dell'anniversario della morte di Francesco Baracca, Caffè Letterario dedica il suo penultimo appuntamento della stagione al volo e all'aeronautica. Domani sera, alle 21, nella sala conferenze dell'Hotel Ala d'Oro, sarà presentato il libro "Romba il motore" edito da Il Saggiatore nel 2009. A presentare il volume sarà Marco Cuzzi, ricercatore di Storia Contemporanea all'Università di Milano e autore di alcuni dei saggi che compongono il libro. L'introduzione alla serata, che si concluderà come

d'abitudine con il consueto brindisi con i vini degustazione, sarà affidata a Daniele Serafini, direttore del Museo Baracca di Lugo. Un incontro in cui si parlerà di storie di uomini, di passioni, di macchine, di sfide per costruirle e per farle librare nell'aria. Storie di volo, insomma. E questo il contenuto di "Romba il motore": una raccolta di saggi storici rigorosi ma, al contempo, curiosi, di storie minori che però rispecchiano la grande storia, spesso tragica, che ha percorso e dilatato l'Italia. Come ad esem-



pio i due Luigi, entrambi patrioti e tuttavia nemici: l'uno stava con i partigiani di Tito, l'altro con i nazifascisti. Storie oscure, dimenticate, come quella dell'aeronautica afgana creata dagli italiani negli anni

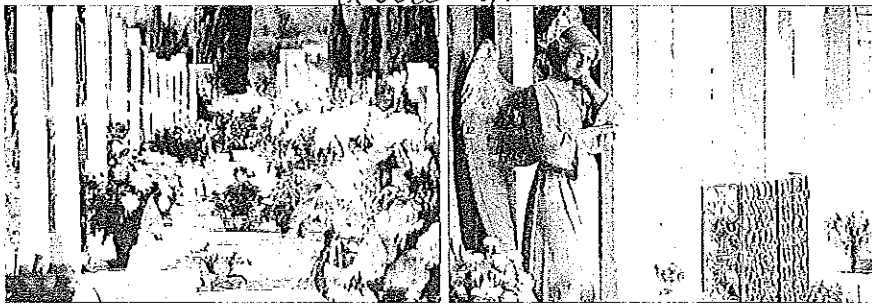
**Francesco Baracca**, l'asso lughese dell'aviazione fu abbattuto il 19 giugno del 1918 mentre con il suo Spad S.XIII sorvolava le trincee austriache

Trenta, o dell'intervento delle nostre ali in Iraq nel 1941. Storie industriali, come la battaglia tra "più leggeri" e "più pesanti" dell'aria: l'esito della sfida tra dirigibili e aerei non era affatto scontato prima della tragedia dell'Hindenburg nel 1937. Storie di eroi del volo, su tutti Francesco Baracca, l'asso lughese dell'aviazione abbattuto probabilmente da un colpo di fucile sparato da terra, mentre con il suo Spad S.XIII sorvolava le trincee austriache durante la battaglia del solstizio del 19 giugno 1918.

# La lettera L'ex consigliere Camanzi (Pdl) sulla delibera: "Documento in conflitto con il regolamento cimiteriale" "Ripristinare il diritto di esprimere i propri sentimenti"

LUGO - Il divieto di utilizzare simboli sulle lapidi al nuovo cimitero di Lugo - nella parte "amphala", zona Tratturo - stabilito dalla giunta Cortesi ha acceso e continua ad alimentare il dibattito in città. Molti hanno criticato la delibera comunale, tra questi anche il vescovo Tommaso Ghirelli, delibera che stabilisce che oltre a foto, nome e cognome del defunto null'altro possa essere apposto sulle lapidi. Pubblichiamo, a questo proposito, la lettera che ci ha inviato Angelo Camanzi, ex consigliere comunale del Pdl.

*Il detto popolare "carta canta, villani parla" si adatta molto bene alla vicenda "croci nel nuovo cimitero" di Lugo che tanto ha fatto discutere prima delle elezioni e che se la delibera n.102 del 6 maggio 2009 non sarà cambiata, farà ancora discutere. Infatti, nonostante le rassicurazioni solo verbali del sindaco Cortesi, nella delibera sopraccitata è chiaramente scritto, al comma 1, che sulla lapide (cm.40 per 65 cm. uguale per tutti) saranno ammessi solamente i dati*



Querelle delle tombe: Camanzi mette in luce la palese contraddizione tra delibera e regolamento cimiteriale

anagrafici e la fotografia mentre, al comma 3, è scritto altrettanto chiaramente che la data di nascita e quella di morte non deve essere preceduta da alcun simbolo. Il sindaco Cortesi ha creduto di rispondere affermando che queste indicazioni rimandano alla determinazione

n.1280 del 24 novembre 2008. Ora, queste documentazioni non compaiono tra gli atti ufficiali del sito del Comune di Lugo né i loro contenuti sono comunicati ai consiglieri. Per questo vanno esplicitamente richieste. L'abbiamo fatto e la sorpresa, rispetto alle sepolture a terra sulle

cut lapidi sono censurati i simboli religiosi o di ogni altro genere, è che sulle tombe di famiglia, sui sarcofagi e sui loculi a colombari c'è la possibilità, alla voce "decorazioni", anche se "eventuali", di aggiungere scritte "relative a citazioni e/o meriti civili e militari". In ogni caso, non

sono ammesse decorazioni grafiche quali simboli, disegni e quell'altro possa creare offesa o disturbo al pubblico decoro. Può un simbolo religioso "creare offesa"? Chi lo decide? Poi, alla fine, è anche vero che il regolamento comunale di Polizia Mortuaria vigente all'art.9 comma 6 recita che "è consentito altresì, previa comunicazione all'Ufficio Cimiteriale, porre in opera sulle fosse nel campo comune lapidi, croci, monumenti, ecc... nel rispetto della normativa vigente e del decoro dei luoghi". E per questo che, senza altro fine del ristabilimento di un diritto, ci siamo mossi anche attraverso la raccolta di firme. In omaggio alla verità, va detto che anche esponenti del Pri e della Lista dei Comitati hanno espresso critiche analoghe alle nostre. Sta adesso al sindaco, modificando la delibera nel senso previsto dal regolamento cimiteriale, togliere di mezzo un equivoco nato presumibilmente da una decisione presa senza la dovuta attenzione.

CIMITERO NON SI ATTENUA LA POLEMICA SULLE CROCI SU TOMBE E LAPIDI

## «Occorre cambiare la delibera»

**D**OPO la pausa elettorale, a Lugo si torna a parlare della delibera di giunta che, secondo le opposizioni, vieterebbe di mettere le croci o simboli religiosi, nella parte nuova del cimitero. Il Pdl sta proseguendo la raccolta di firme contro la delibera. «Nei giorni delle elezioni ci siamo fermati — afferma Donatella Donati, prima firmataria della petizione, eletta consigliere comunale per il Pdl — ma ora abbiamo ripreso la raccolta e abbiamo superato le 350 firme, che consegneremo in questi giorni. Pur essendo scaturita da un'idea del Pdl, la raccolta non si svolge sotto il simbolo del nostro partito, in quanto è un tema che interessa tutti i cittadini, di qualsiasi parte politica».

Nel frattempo è stato chiarito che il presunto divieto di mettere simboli religiosi sulle lapidi riguarderebbe solo il campo di inumazione, quello destinato alle sepolture a terra. «Questo aggrava le cose — prosegue la Donati — come è noto le sepolture a terra sono quelle che costano meno, quindi chi ha la possibilità di acquistare una tomba di famiglia o una sepoltura non a terra, potrà onorare i suoi morti come vorrà, mentre chi dispone di meno risorse non potrà essere libero di mettere una croce e neanche la professione svolta in vita dal defunto». La questione è anche approdata su Facebook, il social network, dove è stato creato il gruppo "Lugo vuole le croci al cimitero", che conta 577 iscritti. Ma il vicesindaco uscente Fausto Cavina, che probabilmente sarà riconfermato e che ha avuto la delega ai cimiteri, afferma: «Sono cattolico, potrei mai voler vietare le croci dal cimitero?». Controbatte il Pdl: «Allora sia cambiata la delibera, perché così com'è genera malintesi».

È l'ex consigliere di centrodestra Angelo Camanzi ricorda che il Regolamento comunale di Polizia mortuaria recita «che è consentito, previa comunicazione all'Ufficio cimiteriale, porre in opera nel campo comune lapidi, croci... nel rispetto della normativa e del decoro dei luoghi». Ora sta al sindaco modificare la "fantosa" delibera di maggio nel senso previsto dal Regolamento cimiteriale, togliendo quindi di mezzo ogni possibile equivoco».

l.m.

Agevolazioni fiscali e incentivi governativi. Campagna di Legambiente

COPIA  
16/6/09

di Amalio Ricci Garotti

**LUGO.** Bassa Romagna: un futuro con fonti alternative di energie. La diffusione della cultura verso tali fonti energetiche è divenuto il cavallo di battaglia delle associazioni ambientaliste. Legambiente in primis, con la diffusione di materiale informativo e con la recente celebrazione del "Sun day" (una giornata inserita negli "European solar days" dedicate alla promozione delle fonti energetiche solari termica e fotovoltaica).

«Un'occasione per ricordarci che siamo il paese del sole - spiega Romano Boldrini di Legambiente per la Bassa Romagna -. Purtroppo l'Italia viene dopo paesi, come l'Austria e la Germania, molto meno favoriti (del 50%) come esposizione al sole. Attraverso le nostre campagne di sensibilizzazione in questo periodo, grazie alle agevolazioni fiscali ed agli incentivi governativi (deduzione del 55% per acquisto e l'installazione di un impianto solare termico, mentre per il fotovoltaico è previsto il Conto energia), gli impianti sono in aumento e quel che conta anche ad opera dei privati».

In effetti, nonostante l'opera di sensibilizzazione di Legambiente e delle Amministrazioni comunali, fino a qualche tempo fa gli impianti per produrre elettricità o acqua calda venivano installati più che altro in edifici pubblici. I più recenti a Lugo (nel comando dei vigili urbani, a Favola amica e a Massa

## Sempre più diffusi gli impianti solari e fotovoltaici

*Il sindaco: «Lo sviluppo della nostra economia dipende dalle fonti alternative di energia»*

Lombarda nel nuovo impianto sportivo di Fruges). Da qualche tempo invece, girando per la Bassa Romagna, si può rilevare un continuo aumento di cantieri (una stima ufficiosa cita un 25%) destinati a questo tipo di impianti.

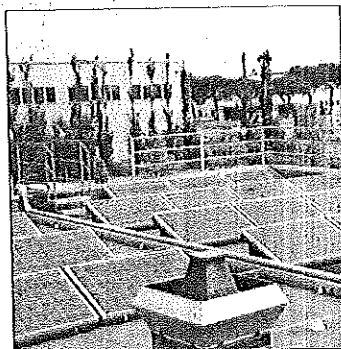
Il sindaco, «Sono dati importanti nella direzione di uno sviluppo sostenibile nel nostro territorio - commenta il sindaco Raffaele Cortesi -. Utilizzare, attraverso la tecnologia più in-

novativa, l'energia rinnovabile e pulita del sole per la produzione dell'acqua calda e dell'energia elettrica necessaria alle abitazioni private ed alle imprese, coincide con l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile da noi costantemente perseguito, inserito anche nell'attuale programma di legislatura. Non a caso l'incubatore di Voltana, inaugurato nel 2003, è indirizzato ad avviare nuove imprese produttive dotate di

tecnologie d'avanguardia, in grado di competere sui mercati. Un efficace punto di riferimento per i nostri imprenditori consapevoli che lo sviluppo dell'economia, con al centro la sostenibilità ambientale e sociale, sia come fattore di miglioramento delle nostre condizioni di vita, sia come fattore aggiuntivo di competitività per favorire la crescita, la modernità e l'internazionalizzazione del nostro sistema, dipende

dalle energie innovative».

I costi, il costo indicativo di un impianto destinato alle imprese si aggira sui 250.000 euro. Quello ad uso privato può comportare, in base alle dimensioni dei pannelli installati, un esborso da 3.500 a 7.000 euro. Se si considerano le agevolazioni fiscali ed il risparmio energetico, i benefici maggiori si rilevano dal 6° anno in poi, con una durata dell'impianto calcolata in 25 anni.



L'impianto fotovoltaico a Favola amica

# Deposito di gas, avviati gli espropri

Avanza il progetto dell'impianto di stoccaggio 'San Potito-Cotignola'

**POTREBBERO** iniziare entro fine anno, nella più ottimistica delle previsioni, o molto più realisticamente nel 2010, i lavori di realizzazione dell'impianto di stoccaggio di gas metano denominato 'San Potito-Cotignola'. Il progetto, portato avanti dalla 'Edison stoccaggio spa' prevede di creare, entro il 2011, un mega deposito sotterraneo di metano nell'area dove era situato il giacimento di gas metano 'San Potito' esaurito nel 2000. Detto in parole povere le 'cisterne naturali' di vecchi giacimenti di gas presenti nel terreno delle campagne lughesi verrebbero utilizzate per immagazzinarvi metano, gas che potrebbe poi essere utilizzato, immettendolo nella rete nazionale, nei momenti di carenza o di maggiore richiesta da parte di aziende e cittadini.

**IL PROGETTO** coinvolge i territori di ben 6 Comuni della nostra provincia (Bagnacavallo, Cotigno-

la, Faenza, Lugo, Solarolo e Castel Bolognese) e dopo la firma della convenzione per la realizzazione dell'impianto da parte dei rappresentanti degli enti locali e della 'Edison stoccaggio', nelle scorse settimane il Ministero dell'ambiente ha conferito alla stessa società la concessione per lo stoccaggio di gas naturale.

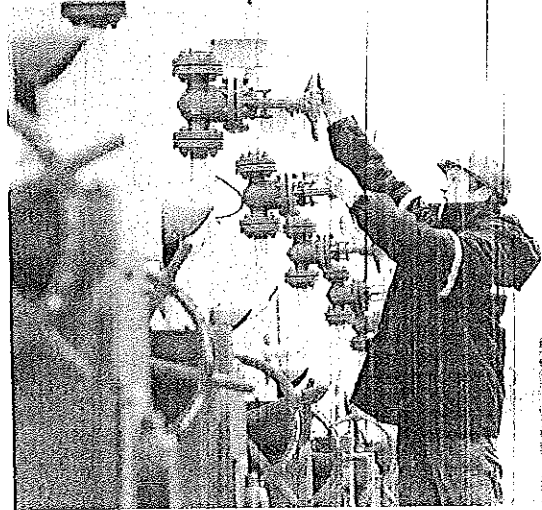
È ora la 'Edison stoccaggio' ha avviato le procedure per gli espropri dei terreni su cui sorgeranno le strutture previste dal progetto. Il complesso principale sarà situato ai margini della strada San Vitale, nel territorio di Bagnacavallo, sopra il giacimento di San Potito, nel quale saranno immagazzinati oltre 900 milioni di metri cubi di gas, pari a circa il 10% della capacità nazionale di stoccaggio. Quindi altri 'pozzi' sono previsti a Cotignola e Granaro-

lo Faentino; nel territorio di Castel Bolognese sarà realizzata una stazione di misurazione; quello di Solarolo sarà interessato solamente e quello di Lugo da pozzi di ispezione.

**NELL'IMPIANTO** 'San Potito-Cotignola' — che sarà collegato tramite un metanodotto di 21 chilometri con la rete 'Snam gas' a Castel Bolognese — verrà immagazzinato il gas naturale durante l'estate, quando è minore il consumo, per essere poi distribuito nel corso dell'inverno, quando maggiore è la richiesta. E per mitigare l'impatto dovuto alla realizzazione e alla presenza delle strutture previste dal progetto, per i sei Comuni coinvolti sono stati stanziati, complessivamente, 3 milioni e 700mila euro di 'compensazioni'.

**Lavori potrebbero iniziare entro la fine di quest'anno o all'inizio del 2010**

Lu. sup.



La Corte dei Conti approva il rendiconto 2007 del Comune, ma segnala forti criticità

# I giudici bacchettano Cortesi

*Secondo richiamo dell'organo di controllo in tre anni*

LA VOCE 16/6/09

LUGO - La Corte dei Conti bacchetta la Rocca. I magistrati della sezione regionale hanno approvato il rendiconto 2007 ma segnalano la presenza di forti criticità: è il secondo richiamo in tre anni per la Giunta Cortesi.

Il rendiconto 2007 redatto dal Comune passa sì indenne l'approfondita istruttoria compiuta dall'organo di controllo - che "non ravvisa nel documento irregolarità contabili tanto gravi da pregiudicare la veridicità del bilancio" - ma, come già avvenuto con l'esame del conto economico 2005 - anche questa volta, "emergono criticità da vagliare attentamente nelle gestioni degli esercizi futuri".

A preoccupare la Corte dei Conti, relativamente al risultato di amministrazione, è, tra l'altro, "la negatività della gestione di competenza con saldo positivo della parte corrente" che - come evidenziato dai contabili - "appare non generato da evenienze specifiche e non ripetibili".

▶ A pagina 25  
A. Conti

Lugo La sezione regionale approva il rendiconto 2007 ma segnala la presenza di forti criticità

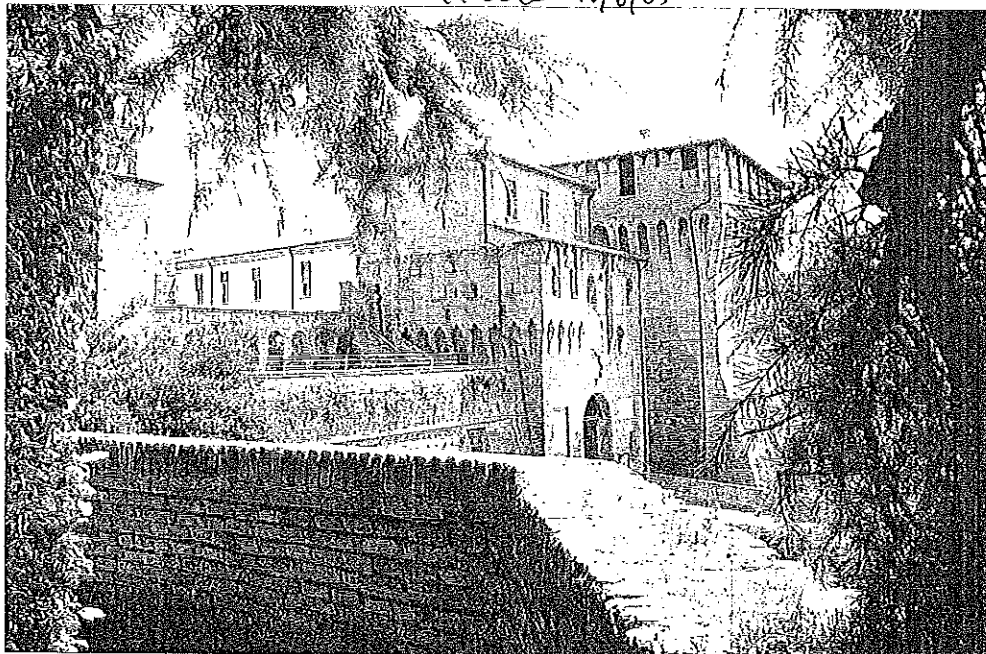
# La Corte dei Conti bacchetta la Rocca

*Secondo richiamo ufficiale per la giunta Cortesi*

LA VOCE 16/6/09

LUGO - I conti tornano. Per ora. Ma se si continua a lavorare di calcolatrice con questa creatività c'è il rischio che prima o poi saltino gli equilibri economico-finanziari della Rocca. Nella relazione approvata il 22 maggio scorso - e da poco recapitata al "di nuovo" sindaco Raffaele Cortesi - i magistrati della sezione regionale della Corte di Conti usano l'appropriato linguaggio tecnico-burocratico ma il messaggio inviato all'amministrazione lughese suona esattamente come sopra. Il rendiconto 2007 redatto dal Comune passa sì indenne l'approfondita istruttoria compiuta dall'organo di controllo - che "non ravvisa nel documento irregolarità contabili tanto gravi da pregiudicare la veridicità del bilancio" - ma, come già avvenuto con l'esame del conto economico 2005 - anche questa volta, ravvisano i notabili, "emergono criticità da vagliare attentamente nelle gestioni degli esercizi futuri".

Attenzione, dunque, risuona il campanello di allarme la magistratura contabile. Nel mirino, il rendiconto finanziario 2007 del Comune di Lugo, l'ultimo approvato dalla sezione regionale del controllo per l'Emilia-Romagna. A preoccupare la Corte dei Conti, relativamente al risultato di amministrazione, è "la negatività della gestione di competenza con saldo positivo della parte



Ennesimo cartellino giallo per i conti della Rocca

corrente" che - come evidenziato dai contabili - appare non generato da evenienze specifiche e non ripetibili". Questo risultato, "nonostante sia compensato dalla chiusura positiva della gestione residui (che possono essere

attivi e sono le somme che l'ente prevede di riscuotere, ad esempio l'Ici, e passivi, importi messi a bilancio ma non ancora trasformati in finanziamenti e quindi non utilizzati per non sfiorare determinati vincoli di

spesa) - ammonisce la Corte - pretende una particolare attenzione nella gestione degli esercizi futuri". Altri aspetti economico-finanziari che secondo la Corte dei Conti meritano una particolare attenzione sono quelli le-

gati agli "organismi partecipati". "La presenza di partecipazione ad enti e a società di capitali che, in uno dei tre precedenti esercizi e/o nell'esercizio 2007, ha sostenuto una perdita potrebbe rappresentare un rischio per

la stabilità dell'equilibrio di bilancio del Comune e, comunque, un appesantimento per la gestione del bilancio degli esercizi futuri". Nel caso del Comune di Lugo il riferimento della magistratura contabile è alla partecipazione Team asset. La Corte invita poi l'amministrazione Cortesi "a procedere alla stima del relativo cespite nel conto patrimoniale al minor valore fra il costo di acquisto e quello del patrimonio netto della partecipata". La sezione regionale della Corte richiama poi la Rocca sulla necessità di deliberare e fare chiarezza al più presto in merito alla compatibilità delle società partecipate con le finalità istituzionali del Comune. L'ultimo appunto giunto da Bologna è indirizzato ai contabili lughesi e relativo al rapporto tra conto economico e conto patrimoniale. La Corte, rileva la mancata coincidenza tra la variazione del netto patrimoniale e il risultato economico di esercizio, richiama l'attenzione del Comune "sulla necessità che vengano adottati atti correttivi al conto del patrimonio". Per il momento, dunque, la magistratura non prende provvedimenti, si limita a sottolineare i rischi del "trend" lughese e a tirare le orecchie alla Rocca, lasciando quindi ai vertici comunali l'opportunità di mettere mano ai conti

Andrea Conti